LOGOS

...”e la Parola era Dio”... (Giov. 1:1)

Novembre - Dicembre 93 **Bollettino interno a diffusione gratuita**

Periodico Cristiano Evangelico redazione: Afragola via Sicilia n.30

LACRIME DI PELUCHE

Nell'eternità non ci sarà posto per gli "adulti".

Chi appartiene al club degli "anta" o sta per diventarne socio dovrebbe ricordare Shane Gould, l'ondina australiana che fu protagonista di spicco alle olimpiadi del 72. Aveva una simpatica mania, la quindicenne "cangurina" divoratrice di records e medaglie: il suo peluche, l'inseparabile mascotte, il compagno di stoffa dal quale Shane non si staccava mai, neanche durante il protocollo della premiazione.

Quanta malinconia nascondeva il peluche di Shane, legittimo ricordo di una fanciullezza mai realmente vissuta, appendice del cordone ombelicale, troppo presto reciso, della sua infanzia trascorsa in piscina a collezionare primati, a rincorrere il tempo, senza poter, però, mai fermare il suo, quello di un'età che non sarebbe più ritornata, sacrificata interamente sull'altare olimpico per la maggior gloria della sua nazione. E' più importante vincere che partecipare. De Coubertin perdonaci! Shane Gould è stata un'antesignana, un prototipo antidiluviano di sfruttamento dell'infanzia cominciato dal nobile mondo dello sport e via via scivolato in sfere meno nobili, ma più redditizie.

Certo, nel parlare di infanzia sfruttata il pensiero corre, per "inerzia mentale", a tutti quei Paesi o aree depresse dove la vita umana vale niente e quella dei bambini meno di niente, si pensa alla criminalità organizzata coi suoi baby-killer e baby-spacciatori, ricordiamo quei genitori che odiano tanto loro stessi da maltrattare ciò che hanno generato, ma non voglio fare moralismo spicciolo, direi solo cose risapute: queste storie le conosciamo tutti eccetto chi non le vuol conoscere. Quando, in piena crisi del Golfo, il rais di Bagdad apparve in televisione sorridente e circondato da piccoli ostaggi, il mondo intero si rivoltò dentro, bambini prigionieri e, non solo, pure asserviti alla campagna di regime del dittatore.

Ma guardiamoci un pò intorno per vedere cosa accade ai bambini nel nostro civile occidente, in Paesi ben più democratici e culturalmente evoluti: invogliati da genitori compiacenti e da agenti di marketing preoccupati del budget (il bambino costa meno del rinomato attore), i fanciulli diventano veicoli promozionali di questo o di quel prodotto, specchietti per le allodole dei coetanei al di qua dello schermo che per solidarietà nei loro confronti costringono i genitori a comprare quella carta igienica, quei fiocchi d'avena, quelle merendine.

Che tristezza vedere il bambino che imita se stesso! Costretto a fingere il candore di cui è, temporaneamente, naturale depositario. Immaginate il regista dello spot dire al bambino: "Questa la rifacciamo, devi essere più spontaneo": Ma stiamo scherzando? E in qualsiasi spettacolo, dovunque serva l'innocenza e la semplicità per far lievitare l'audience, i bambini vengono spinti nell'arena, trasformati in fenomeni da baraccone pari alla tigre che salta nel fuoco e la scimmia che va in bicicletta, stendendo pure un velo pietoso sull'harem di "Non è la Rai", vero e proprio "Zecchino d'oro" alla rovescia: a chi interesserebbero le fanciulle in fiore se non si dovesse, attraverso il fiore, immaginare di goderne il frutto? Non devono forse le ragazzine rappresentare uno sfuggente e acerbo sogno erotico?...Cattivo io?! Il prossimo anno, se nessuno lo ferma per tempo, il signor Boncompagni recluterà le sue pon-pon direttamente al reparto maternità! La battuta non è mia, chiusa parentesi. Il bambino è una "specie" in via d'estinzione più dello stambecco e della foca monaca, l'infanzia sta morendo soffocata dalle nostre nevrosi, complice un'habitat sempre meno adatto a loro: questo è il rapporto della Mental Healt Foundation (Fondazione per la salute mentale), in seguito ad un'indagine fatta nel Regno Unito (Il Mattino 20 Sett. n.d.r.). Secondo questo sondaggio, che avrebbe meritato maggiore attenzione da parte della stampa, un quarto dei

in questo numero:

COSA E' LA VERITA'.....Pag. 2-3

CIAO FERDINANDO..... Pag. 4

IL GIOGO.....Pag. 5

PARLIAMONE.....Pag. 6

TESTIMONIANZE .....Pag. 7

NOTIZIE IN BREVE.....Pag. 8

****

bambini e ragazzi britannici sotto i sedici anni sono da considerare malati di mente e pertanto non possono essere allevati in maniera normale.

Pensierino della sera: se tanto mi dà tanto, com'è vero che la Gran Bretagna si trova in Europa, la situazione nel nostro orticello non sarà poi tanto diversa. L'umanità continua a tagliare i ponti con il cielo e dopo aver ridotto la terra, che raccontava la gloria di Dio, in un'immensa pattumiera che testimonia il suo degrado, sta ora cancellando la più bella impronta di Dio nel creato: il bambino; e dopo potrà dimenticare definitivamente Chi, nel Suo amore, l'ha voluta.

Era un giorno qualsiasi, in una piccola città della Galilea, il tempo e il luogo ha poca importanza, Qualcuno, che non era Saddam Hussein né Gianni Boncompagni, prese un bambino in braccio e disse ai Suoi discepoli: " **Se non mutate e diventate come piccoli fanciulli, non entrerete nel Regno dei cieli** " (Matteo 18:3). A dire ciò non era uno qualsiasi ma Gesù e il Suo non era uno slogan pubblicitario; aveva appena promulgato il primo articolo dello statuto celeste. Diventare come fanciulli, non più i piccoli che diventano grandi, ma i "grandi" che ridiventano "piccoli": il cielo ha un'altra logica.

Senza una sincera conversione, unita ad un profondo rinnovo del nostro essere spirituale, e ciò non significa cambiare parrocchia o aderire mentalmente a dottrine più o meno piacevoli, e se non scendiamo dalle torri delle filosofie umane, per quanto alte e belle non possono arrivare a Dio, e se non poniamo fede all' "elementare" predicazione del perdono mediante la croce di Cristo, (che sarà pure follia ai sapienti ma è l'unica, credeteci, la sola che redime e trasforma il peccatore), se non riceviamo e accettiamo l'Evangelo con la semplicità di un fanciullo non entreremo nel Regno dei cieli.

Insomma: **nell'eternità non ci sarà posto per gli "adulti".**

Continuiamo a mercanteggiare il candore, compriamo l'innocenza e la spontaneità, pagandola con bei soldoni e notorietà fugace, per trasformarla poi in consigli per gli acquisti e alti indici d'ascolto, costringiamo il bambino a diventare come noi, facciamo pure scomparire l'infanzia dal nostro pianeta, diverremo solo più poveri, ma non annulleremo, non muteremo di una virgola, la parola del Figlio di Dio e la via del cielo continuerà a passare per Cafarnao dove un bambino, quel giorno, fu preso ad esempio. G. Sabatelli

CHE COSA E' LA VERITA' ?

UNA DOMANDA A CUI QUALCUNO HA RISPOSTO CIRCA 2.000 ANNI FA', MA ALLA QUALE ANCORA OGGI MOLTI NON SANNO DARE UNA RISPOSTA.

Due grossi personaggi vissuti a cavallo del diciannovesimo e ventesimo secolo hanno dato una loro definizione della verità: (A. Eistein padre della relatività generale, e S. Freud padre della psicanalisi).

Il primo ha detto che tutto è relativo, l'altro che tutto è soggettivo; ovviamente non l'hanno asserito esplicitamente,... ma fra le righe delle loro opere ciò risulta abbastanza chiaro. Quindi secondo questi signori non esiste una verità assoluta.

Un'altro grosso personaggio, vissuto circa duemila anni fà divenuto abbastanza "famoso", non certamente per le sue opere, ma per una lavata di mani, fù Ponzio Pilato, il quale trovatosi un giorno davanti a Gesù, gli pose una domanda che ognuno di noi dovrebbe porsi, ma sciamente, " Che cosa è la verità?"

Pilato chiese a Gesù : " Dunque sei tu re ? ". Gesù rispose: " *Tu dici giustamente che io sono re ; per questo sono nato e per questo sono venuto al mondo, per rendere testimonianza alla verità; chiunque è per la verità, ascolta la mia voce*". *Pilato gli chiese: " Che cosa è la verità ? "*. (Giovanni 18:37..38, leggere anche Giovanni 14:6.)

Di queste parole il governatore della Giudea (peraltro un uomo abbastanza colto) non riuscì a comprendere il significato in quanto, così come il mondo odierno, egli aveva una visione distorta della verità e di ciò che ne è il reale concetto. Porterò qui di seguito un esempio: il cielo è detto per antonomasia azzurro. Ma è veramente azzurro ? No ! Perchè il suo colore reale è indefinito, come pure quello del mare.

Se noi facessimo un capatina in mezzo al mare, dove c'è il blu profondo e da una barca con le mani prendessimo un pò di quel mare blu, ci accorgeremmo subito che il colore cambia. Quindi il colore non è proprio del mare, ma gli viene conferito dal sole ovvero dalla luce, la quale è incolore a sua volta ma possiede i tre colori principali: (blu, giallo e rosso), che a loro volta assorbiti dalla materia si mescolano fra di loro, conferendogli un colore principale che dipende dal maggiore dei tre colori assorbiti. Ma i colori non hanno e non possono avere la presunzione di essere causa a se stessi; analogamente avviene per l'idea che il mondo possiede della verità.

Questo perchè uomini a cui è stato affidata la verità, hanno costituito delle "religioni", che inizialmente, come dice Francesco Alberoni, " Si sono formate come uno stato nascente; pure, con idee chiare, pulite, genuine ".

Con il tempo poi sono stati infiltrati l'orgoglio, la superbia e perchè no, la sete di potere, a tal punto che ha indotto gli uomini a credere che la verità è una loro prerogativa e non che ne sono solo detentori. *Quindi son divenuti ciechi e guide di ciechi.* " (Mat. 15:14).

E poichè sono ciechi: " *non entrano nel regno dei cieli; nè fanno entrare chi ci vorrebbe entrare*". (Mat. 23:13). Ci sono due episodi narrati nei Vangeli che sono molto espliciti in merito: (Zaccheo e i quattro uomini che portano un paralitico davanti a Gesù). " *E subito si radunò tanta gente da non trovare più posto, neppure davanti alla porta; ed Egli annunziava loro la parabola. Allora vennero da Lui alcuni a presentarGli un paralitico, portato da quattro uomini, ma non potendo accostarsi a Lui a causa della folla, scoperchiarono il tetto sul punto ove era Gesù e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio sul quale giaceva il paralitico, ai piedi di Gesù*). (Mar. 2:3..4).

La Bibbia, lo sanno tutti, si esprime molto a carattere profetico, spirituale e figurativo; (in questo caso prenderemo l'aspetto figurativo). I quattro uomini che portarono il paralitico davanti a Gesù sono figura dei quattro evangelisti, mentre il paralitico è figura del popolo gentile, pagano, lontano dalla presenza del Signore, quindi infermo, paralitico.

I dodici Apostoli, fra cui i quattro evangelisti, ebbero il mandato direttamente da Gesù per predicare il Vangelo, la buona novella, ovvero la Verità.

Ma fra la verità e l'uomo che è alla ricerca di essa si frappone sempre qualcuno; In questo caso soprattutto le religioni. Non sono forse le religioni che si accalcano davanti a Gesù, impedendo il contatto diretto fra l'uomo e Dio e che si arrogano la presunzione di essere la via per avere la salvezza ?

Ma se un uomo è veramente alla ricerca di Dio, cosa deve fare per trovarlo ?

"*In nessun altro vi è la salvezza, poichè non c'è alcun altro nome se non quello di Gesù, sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati* " . (Atti 4:12). Gesù in una sua predicazione disse :

" *I violenti rapiscono il regno dei cieli* ".

(Mat. 11:12). Questa asserzione non mi è stata mai chiara fin quando non ho capito l'episodio dei quattro evangelisti; infatti essi dovettero usare violenza per recare il paralitico ai piedi di Gesù, dovettero scavalcare la folla (delle religioni), poi la casa e infine sfondare il tetto. Questo figurativamente parlando, ci dice che solo verso l'alto si può trovare Dio e non verso il basso, ovvero fra gli uomini (fra le religioni).

Esasperando forse il concetto: il tetto potrebbe rappresentare il proprio io, e quindi solo demolendo questo, dove si annida l'arroganza, la presunzione, l'egocentrismo e l'essere pieni di se stessi, ci si può calare ai piedi di Gesù.

Gesù, disse al paralitico: " *Figliuolo, i tuoi peccati ti sono rimessi !* " *Or vi erano seduti alcuni scribi i quali ragionavano in cuor loro: " Perchè mai costui parla in questo modo ? Egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati se non Dio solo* ? " (Mar. 2:5..7).

Il paralitico non si lasciò intimorire dalle religioni e fù salvo come lo fù Zaccheo, un personaggio a mio avviso molto simpatico e per certi versi analogo ai quattro personaggi suddetti.

" *Poi Gesù entrato in Gerico, l'attraversava; ed ecco un uomo, chiamato Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco. Egli cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perchè era piccolo di statura* ". (Luca 19:1..3).

Gerico è per eccellenza figura del peccato, quindi Gesù vi si reca proprio per salvare il peccatore, e non il giusto ! Dunque è chiaro che Dio va incontro al peccatore, ed è Lui che lo cerca, lo chiama a sè perchè lo vuole salvare, perchè lo ama e desidera con lui un rapporto personale.

I pubblicani erano la massima espressione del peccato, e Zaccheo ne era il capo ed era molto ricco. Non credo sia molto difficile immaginare come abbia fatto per acquisire le sue ricchezze. Quanto odio, compromessi, prevaricazione, angherie; insomma era un arrampicatore sociale ed infine ce l'aveva fatta, era divenuto "ricco", ma quanta gente aveva pianto per questo, quanta disperazione aveva gettato sulle spalle del suo popolo. E poi era proprio ricco ? Vediamo! I pubblicani erano esattori di tasse al servizio dell'impero romano e spesso erano anche Ebrei, rinnegati che si vendevano al nemico per estorcere danaro al proprio popolo; (e Zaccheo era un Ebreo).

Sì, forse l'attingere alla coppa delle "ricchezze" era dolce; ma il fondo era amaro, molto amaro e per questo tali Ebrei erano sempre più aridi e vuoti, reietti, emarginati e abbandonati da tutti, unica loro compagnia i soldi e la solitudine; quindi mentre credevano di essere ricchi, erano infinitamente poveri, (prigionieri di se stessi), e non se ne avvedevano, poichè non conoscevano la verità: " *Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi* ". (Giov. 8:32).

Ma per fortuna di Zaccheo, Gesù attraversò la sua strada.

Prima o poi Gesù attraversa la strada di tutti, ed ognuno è libero di accettarlo o di rifiutarlo. Zaccheo avvertì la bussata del Signore, ed aprì porte, finestre e portone perchè Gesù potesse entrare ed albergare nel suo cuore. Infatti mentre Gesù attraversava Gerico, egli cercava di vederlo, ma non poteva a motivo della folla. (Ancora una volta le religioni si pongono davanti, impedendo la via all'uomo.) E poi, Zaccheo era basso di statura, non era alto, (ovvero non era una grossa personalità), poteva essere ricco sì, ma non doveva essere colto, era un plebeo, un irreligioso. Cosa poteva capire lui di Gesù se era basso di statura?. Quante volte ho sentito dire dalla gente : " Dio non è per me, poichè non ho studiato, sono ignorante, è roba per i teologi, per i letterati che hanno fatto seminari. Insomma non è per me ".

Ed anche Zaccheo non era uno Scriba, non era un Fariseo ! Quindi non era di grossa levatura....." di grossa statura ". Ma per fortuna Zaccheo diede ascolto alla voce del suo cuore e come vide un sicomoro vi salì sopra, quindi scavalcò la folla. Anche qui c'è stato bisogno di violenza, ma è straordinaria un'altra forma di figura, " il sicomoro " , albero del genere del fico, che abbondava nella pianura di Giuda; spesso fiancheggiava le strade dove offriva una piacevole ombra. I suoi frutti maturano solo se punti, proprio come il cuore di Zaccheo.

Infatti se compunzione non ci fosse stata Zaccheo non avrebbe cercato di vedere Gesù; nè tanto meno sarebbe salito sull'albero per cercare di vederlo. Ma cosa successe quando Gesù lo " vide " e disse: " *Zaccheo, scendi giù subito, perchè oggi devo fermarmi in casa tua* ". (Luca 19:5).

" *Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me* ". (Apoc. 3:20).

Non c'è posto migliore a questo mondo che io sappia, per dialogare, se non durante il desinare; infatti mentre Zaccheo desinava con il Signore, dialogava e cominciava a conoscere se stesso, il proprio valore intrinseco, " quella perla rara " che vale più del mondo intero, che solo un'intenditore come Dio può conoscere e far venire fuori da ognuno di noi. Ed è per questo che Gesù lasciò temporaneamente la città santa, per recarsi a Gerico, città del peccato.

" *A che giova infatti all'uomo, se guadagna tutto il mondo e poi perde la propria anima* ? " (Mat. 16:26).

Infatti poichè Zaccheo fece questo paragone con le ricchezze materiali, avendo notato l'impressionante squallore nel quale era precedentemente sommerso di fronte all'immensa gioia datagli dal Signore, egli disse subito: " Signore, io dò la metà dei miei beni ai poveri e, se ho defraudato qualcuno di qualcosa, gli restituirò quattro volte tanto ".

E Gesù gli rispose : " *Oggi la salvezza è entrata in questa casa* ". (Luca 19:8..9).

Ma il tutto è avvenuto non senza tentate interferenze; vedendo ciò, tutti mormorarono, dicendo: " *Egli (il Signore) è andato ad alloggiare in casa di un uomo peccatore* ". (Luca 19:7).

Il Signore chiede fede, ma senza abbandonare la ragione, bensì usandola adeguatamente. Come può il tuo creatore darti la ragione e poi chiederti di non usarla ? Come alcune religioni vogliono far credere ?

" *L'inizio della scienza è il timore di Dio* " (Prov. 1:7).

" *Chi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberamente* ". (Giac. 1:5) ; e tu caro lettore o lettrice, ce l'hai ? Se nò chiedila a Dio e l'avrai, gratuitamente senza pagare niente a nessuno; e nessuno mai ti rinfaccerà qualcosa.

Augurandomi che quanto detto possa essere di aiuto anche ad un solo uomo, o una sola donna, benedico e ringrazio il nome del Signore Gesù, per il suo incommesurabile amore.

Ianniello Raffaele

PER QUEL SANGUE PREZIOSO...

Ciao Ferdinando!

Nella foto il fratello Ferdinando Donatore

Afragola ore 16, la salma del fratello **Donatore Ferdinando** lascia la comunità per l'ulima volta. Qui a darle l'estremo saluto sono piu' di duecento persone, parenti, amici, e sopratutto coloro che hanno condiviso con lui le tante benedizioni ricevute dal Signore nella medesima comunita' dove egli e' stato membro per piu' di quindici anni.

Grande e' stata l'emozione quando, durante la funzione religiosa si sono intonate le note dell'inno tanto amato dal fratello Ferdinando: "Per quel Sangue prezioso", ricordiamo che questo canto ha accompagnato molte volte i suoi interventi nei culti di adorazione al Signore quando, testimone dell'amore che Cristo aveva versato nella sua vita, voleva con questi versi dimostrare la sua assoluta fiducia in Dio e la conseguente sua certezza in un intervento divino verso i suoi cari non convertiti all'Evangelo.

Nato ad Afragola il 5 Marzo 1932, primo di 7 figli, divento' padre di 8 figli e come e' logico supporre avrà dovuto superare, insieme alla consorte, tutte le difficoltà che questa responsabilita' comporta. Venuto a conoscenza del messaggio del Vangelo circa 17 anni fa' decise di battezzarsi in acqua perchè ormai era pronto a servire il Signore. Durante questi anni la sua fede e' stata messa a dura prova ("Satana mi arrostisce sulla sua graticola" era un suo modo di dire) e avra' avuto le sue mancanze, i suoi momenti difficili in conseguenza ai naturali problemi di vita che spesso condizionano il cammino cristiano, ma in tutte queste occasioni il sacrificio di Cristo Gesu', morto proprio per i nostri peccati e nel quale Ferdinando ha sempre posto piena fiducia, ha cancellato ogni macchia e lo ha reso giusto e puro agli occhi dell'Eterno.

Spesso e' stato di incoraggiamento per ognuno di noi, quando con parole senza logica grammaticale ma con profondo senso spirituale e morale, infondeva forza e fiducia in coloro che magari vivevano gli stessi attimi di difficolta'.

Maggio 93 il fratello viene a conoscenza delle sue difficili condizioni fisiche, ma non saranno queste a fargli volgere lo sguardo altrove se non su Gesu' Cristo. Fermo, deciso, una delle ultime espressioni rivolte a chi scrive è stata: "MI RACCOMANDO SERVI IL SIGNORE PERCHE' SERVIRE IL SIGNORE E' BELLO".

Da questo e' chiaro quindi che egli ha preservato il dono di Dio "la Salvezza". A noi resta il ricordo di questo caro figliuolo di Dio e, nell'attesa di rivederlo e di riabbracciarlo, resta il compito di imitare la sua perseveranza, tenendoci quindi stretti a Cristo in questi ultimi tempi della pazienza di Dio, in un mondo dove il peccato ha preso a regnare in modo sempre piu' diffuso.

Noi restiamo saldi e pronti per il ritorno di Gesu'.

Anche se combattuti dal nemico delle anime nostre ...

"Fratelli, sempre allegri!

quel sangue ci lavo'

lodiamo d'un sol cuore

Colui che ci salvo'".

Vivendo nella beata speranza gridiamo...

"Di gloria incoronato

l'eterno Redentor

ben presto noi vedremo

nel grande suo splendor".

Questa speranza ha accompagnato Ferdinando che ci ha preceduti in gloria, memori della sua testimonianza riflettiamo sul verso 22 del salmo 34 contenuto nella Bibbia, la Parola di Dio: *"l'Eterno riscatta l'anima dei suoi servitori, nessuno di quelli che confidano in Lui sara' condannato".*

Iazzetta Dario

L'ETERNO RISCATTA L'ANIMA DEI SUOI SERVITORI, NESSUNO DI QUELLI CHE CONFIDANO IN LUI SARA' CONDANNATO.

(SALMO 34:22)

IL GIOGO LEGGERO.

Quante preoccupazioni destano in questi ultimi tempi i fatti di cronaca, che riflessi nella vita di ogni individuo provocano pesanti ripercussioni. Nei più svariati settori quali la pubblica amministrazione, la conduzione economica e la delinquenza si allacciano fra loro originando un groviglio fittissimo.

Tutto questo ha provocato su tutti gli esseri umani un aggravio, tanti soldi di tutti sono spariti nelle tasche di pochi, ed intanto anche il muoversi della macchina giuridica pesa nelle tasche di tutti. Ovviamente i più deboli e i meno facoltosi ne soffrono maggiormente.

A tutto questo aggiungi: tanti problemi di carattere familiare; tanti giovani e giovanissimi nelle catene della tossicodipendenza; le infermità che colpiscono con inaudita frequenza e drasticita'; e ancora incidenti ed infortuni dovuti in parte anche alla insoddisfazione della vita che si vive, (stress); l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Quanti aggravi, quanti travagli; per rilassarsi meglio ascoltare un po' di musica, accendi la radio e ... chissa' su quella frequenza uno speaker sta intervistando due uomini politici di parti avverse, peggiora la situazione, cosa puoi fare? cambi canale, una voce calma sta leggendo un invito, uno particolare, da un libro particolare la Bibbia, la Parola di Dio : *"Venite a Me voi tutti che siete travagliati ed aggravati.* .(Matteo 11:28). Un invito rivolto a tutti gli uomini, ma che un orecchio attento ed esercitato ad ascoltare la voce dello Spirito Santo deve percepire con piu' solerzia. Questo invito mio caro Tonino e' rivolto particolarmente anche a noi credenti, perchè gli affanni e le preoccupazioni sono anche nostre, ma ancora per poco (grazie a Dio) fino a quando non godremo lo stare insieme ai devoti del Cristo per l'eternità. Gesu' per questo ci ha salvati, donandoci la forza di andare fra la gente a portare il buon odore di Cristo.

Come si porta il " buon odore" ?

E' capitato spesso a me, nel lavoro che svolgevo nel laboratorio chimico, di dover effettuare un caricamento di odorizzante, non c'è nulla di più facile che portare l'odore : bisogna "contaminarsi". Ma badiamo bene con cosa contaminarsi : con il THT (sostanza chimica di cattivo odore che fa notare perdite di gas), col mondo, con le concupiscenze del mondo o, permettetemi il termine, "contaminarsi" con Cristo ?

A noi credenti viene spontaneo domandarsi come ci si puo' contaminare con Cristo; vedi Matteo 11:29 " *Prendete il mio giogo su voi* ! " ed analizzando questo attrezzo mi è venuto da riflettere su una cosa che mi ha invogliato a scriverti questo pensiero. Il giogo è quell'affare di legno poggiato sul collo dei buoi che fà da legame fra il carro e l'animale da traino. Quando si è sotto di esso si è vincolati al carro, al suo carico, ma soprattutto al suo proprietario "il carrettiere" . Analizziamo alcuni dettagli :

1) il giogo, poggia sul collo ed è legato con una fibbia da sotto e poi fissato con dei pioli alle sbarre laterali del timone ossia le "stanghe". Questi aggeggi vincolano l'animale nei suoi movimenti non facendolo girare indietro, correre liberamente, ed anche lo costringono a fermarsi o partire quando gli viene imposto.

2) il carico, quello che condiziona il carro, puo' essere paglia, pietre o sacchi, quindi puo' essere leggero o pesante, e per questo è importante avere la capacita' di saperlo distribuire per equilibrare il carro e non farlo gravare sul collo dell'animale che traina.

3) il carrettiere; egli non sempre ama gli animali, se cattivo usa solo la frusta e non si cura di strigliare l'animale o di provvedergli cibo a sufficienza; se piove o fa freddo si cura solamente di sè, ma al contrario un buon carrettiere tratta il suo animale come un collaboratore e se viene a trovarsi in difficolta' interviene per proteggerlo e per aiutarlo; infatti di fronte ad una salita troppo ripida non ci penserà sù due volte a mettere una spalla sotto la stanga e aiutarlo a spingere e se un cane abbaia e vuole azzannarlo, il carrettiere lo proteggerà.

In tutto questo ci possiamo rispecchiare noi cristiani quando prendiamo il giogo. Gloria a Dio perchè il mio e tuo carrettiere è Gesu' **Egli ci protegge e grazie al suo giogo, il carico (quotidiano) anche se pesante diventa leggero . Quindi carichiamoci la nostra croce in spalla e seguitiamo Gesu' ; sicuramente vinceremo il grande tentatore quaggiu'.**

Come vinceremo questo nemico se siamo legati al carro? Viene spontanea la domanda, certo! Gesu' mettera' in fuga il mio ed il tuo nemico se solamente rimarremo mansueti sotto il suo giogo.

Armando Principe

PARLIAMONE...

A cura di Gennaro Russo

IL REGNO DEI CIELI E' SIMILE...

"Il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, che un uomo dopo averlo trovato, nasconde; e per l'allegrezza che ne ha, và e vende tutto quello che ha, e compra quel campo.

Il regno dei cieli è anche simile ad un mercante che và in cerca di belle perle; e trovata una perla di gran prezzo, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comprata.

Il regno dei cieli è anche simile ad una rete che, gettata in mare, ha raccolto ogni sorta di pesci; quando è piena, i pescatori la traggono a riva; e, postisi a sedere, raccolgono il buono in vasi, e buttano via quello che non val nulla". (Mat. 13:44-52)

Leggendo queste tre parabole, le prime due sembrano a prima vista una ripetizione, ma non è così. Facendo attenzione alla lettura si può notare che tutte e tre cominciano con la frase; **"il regno dei cieli e simile..."**. In tutte e tre il Signore mette in risalto tre aspetti diversi del regno dei cieli.:

1) - IL REGNO DEI CIELI E' SIMILE AD UN TESORO NASCOSTO.

L'uomo che trova il "tesoro nascosto", ci parla di colui che insoddisfatto, comincia a fare una lunga e affannosa ricerca per dare un senso alla sua vita e anche se avrà potuto trovare risposta nella ricchezza della cultura, oppure della religione forse anche nel benessere della famiglia o di chissà di quante altre cose, inconsapevolmente è alla ricerca di Dio e della Sua verità.

L'uomo della parabola vende tutto quello che ha. Egli ci parla del rigetto di tutto quello che concerne il vecchio mondo; il modo di pensare, di agire, il rigetto della falsa religione. Insomma l'abbandono di tutte quelle ricchezze che ha accumulato nella vita. L'Apostolo Paolo è un valido esempio. Egli disse: *"Ma le cose che m'erano guadagni, io le ho reputate danno a caggion di Cristo. Anzi, a dir vero, io reputo anche ogni cosa essere un danno di fronte alla eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale rinunziai a tutte codeste cose e le reputo tanta spazzatura affin di guadagnar Cristo"* (Fil. 3:6-8). L'apostolo fà un lungo elenco di ricchezze acquisite nella vita; ma alla fine vende tutto per il tesoro nascosto (Cristo Gesù).

2) - IL REGNO DEI CIELI E SIMILE AD UNA PERLA DI GRANDE VALORE.

La parabola narra di un mercante che va in cerca di "perle" e un giorno trova una "perla di gran prezzo"; quindi vende tutto quello che possiede per comprarla.

In questa parabola, a differenza della prima dove Cristo si identifica come il "tesoro nascosto", è l'uomo peccatore invece che viene identificato come, il "tesoro", (la perla di grande valore), che viene trovata da Cristo Gesù, ed acquistata con gran prezzo, il Suo sacrificio sulla croce; il prezzo di riscatto per tutta l'umanità. Gesù disse di sè: *"Il Figliuol dell' uomo non è venuto per essere servito ma per servire, e per dare la vita sua come prezzo di riscatto per molti"* (Matteo 20:28). L'apostolo Paolo scrivendo al suo discepolo Timoteo diceva: *"Poiché v'è un solo Dio ed anche un sol mediatore fra Dio e gli uomini, Gesù Cristo uomo, il quale diede Se stesso quale prezzo di riscatto per tutti.*

Non c'è prezzo che l'uomo possa pagare per il riscatto dell'anima sua; solo Gesù ha potuto pagare il prezzo di riscatto facendosi uomo e morendo sulla croce per noi, accettando di farsi uomo con tutte le limitazioni del caso. Morendo sulla croce Egli ha venduto tutto; la Sua Divinità e la sua vita umana per comprare la Chiesa cioè **"la perla di gran prezzo"**.

3) - IL REGNO DEI CIELI E' SIMILE AD UNA RETE GETTATA IN MARE.

In questa parabola Gesù identifica il "regno dei cieli" come una rete che viene gettata nel mare, la quale trae fuori ogni sorta di cose. La rete rappresenta l'attività principale di coloro che compongono questo regno, e cioè la predicazione del Vangelo della grazia. Gesù disse: *"Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato"* (Marco 16:15,16).

Purtroppo non tutti quelli ai quali è stato predicato L'Evangelo accettano l'espressione del grande amore di Dio e quindi di conseguenza di fare la volontà di Cristo Gesù. Molti possono venire attratti invece dall'espressione dell'amore che unisce quelli che l'hanno accettato nella propria vita, oppure dalla sola bellezza delle parole della predicazione di questo amore, o per tanti altri motivi. Costoro sono quelle cose che cadono nella rete ma che alla selezione vengono purtroppo buttate via perché non buone.

La Bibbia afferma che Gesù è morto, che al terzo giorno è risorto, e che è asceso al cielo, ed è alla destra di Dio dove intercede per noi (Romani 8:34). Inoltre dice: *"Poiché questo vi diciamo per parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme a loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore* (ITessanonicesi 4:15-17). La rete verrà tratta fuori e i pescatori raccoglieranno i pesci nei vasi e butteranno via le cose inutili, figura del rapimento: tutti i riscattati con il sangue di Cristo saranno trasformati in un batter d'occhio nella Sua immagine e saranno sempre con Lui mentre gli altri saranno lasciati a terra. La parabola termina con queste parole: *"Così avverrà alla fine dell'età presente. Verranno gli angeli, e toglieranno i malvagi di mezzo i giusti, e li getteranno nella fornace di fuoco. Ivi sarà il pianto e lo stridor dei denti"* (Matt.13:49,50).

Un giorno un uomo molto importante (Nicodema) andò da Gesù di notte per chiedergli come poter far parte del regno dei cieli. Gli fu risposto che bisognava nascere di nuovo, e la nuova nascita è caratterizzata da questi tre aspetti: vendere tutto per comprare "il tesoro nascosto"; o per meglio dire vendere tutto quello che fa parte della vecchia religione per la rivelazione della **"PAROLA DI DIO"** che è Cristo Gesù.

E' bello sapere che Gesù ci considera **"LA PERLA DI GRAN VALORE"**; bisogna lasciarsi comprare da lui con il prezzo di riscatto pagato sulla croce per noi.

Quindi noi tutti rappresentiamo i pesci nella **"RETE"** gettata in mare per la pesca. Solo quando questa rete sarà piena, allora sarà tratta fuori dal mare per prendere i pesci. Non è lontano il giorno in cui Cristo apparirà nel cielo e rapirà la Sua chiesa; allora i redenti facendo parte del regno saranno presi e andranno con Cristo per restare con Lui per tutta l'eternità, mentre gli altri saranno lasciati in terra dove sarà il pianto e lo stridor dei denti.

TESTIMONIANZE DI FEDE

PIU' PASSA IL TEMPO E PIU' SPERIMENTO L'AMORE DI DIO NELLA MIA VITA.

Pace del Signore a tutti!

Ho 46 anni, ho fatto la mia prima esperienza con il Signore 8 anni fà e da allora posso dire che piu' passa il tempo e piu' sperimento l'amore di Dio nella mia vita.

Sono nato in una famiglia dove solo nominalmente ci si definiva Cristiani, e come in tutte le famiglie dove manca l'amore di Dio, regnava la discordia ed il risentimento, sopratutto tra me e mio padre che dedicava pochissimo tempo alla famiglia perche', tutto preso dal suo amore per il denaro, si preoccupava quasi esclusivamente del lavoro.

Devo confessare che la mancanza di questo rapporto amorevole mi ha portato, crescendo, ad avere un carattere chiuso e a dare come obiettivo alla mia vita lo stesso che aveva mio padre, addirittura lavoravo anche la domenica.

Cosi' ho condotto la mia vita fino all'eta' di 28 anni, quando ho incontrato mia moglie Anna, questo incontro oltre che costituire un cambiamento per la mia vita ordinaria e' stato l'inizio del mio cambiamento spirituale.

Infatti nella famiglia di mia moglie vi erano due cognati che frequentavano la chiesa evangelica ed io non perdevo occasione per beffarmi di loro. Inoltre Anna, a cui da fanciulla erano stati impartiti gli insegnamenti sulla Parola di Dio, avendo frequentato la scuola domenicale insieme ai fratelli, avrebbe voluto frequentare anche lei la comunita'. Io, vestendomi di autorita', glielo proibivo con forza non riuscendo a capire cosa potesse trovare di piacevole a rinchiudersi per circa due ore in quell'angusto locale che chiamavano "La casa di Dio".

Temevo che a furia di sentir chiacchiere sarebbe diventata anche lei come quelle "sorelle" che pregavano piangendo e avrebbe cominciato a trascurare la famiglia per seguire questa sua "passione".

L'unica cosa che le concessi, anche non ritenendolo completamente giusto, di permettere che i nostri figli seguissero i corsi della scuola domenicale, tanto sapevo che comunque sarebbe stato parlato loro di Dio e della Sua Parola e questo se non gli faceva bene certamente non gli avrebbe fatto male.

Nel Novembre del 1984 mi invitarono ad assistere ai battesimi che si sarebbero tenuti ed in particolare a quello di mio cognato Tonino. In quell'occasione mi sentii stranamente molto partecipe a quella testimonianza di fede a cui stavo assistendo, e apparentemente senza motivo, mi ritrovai a piangere dirottamente dinanzi alla presenza di quel Signore che mai prima di allora avevo sentito cosi' VIVO e presente nella mia vita.

Riconobbi il mio stato di peccatore inescusabile e accettai l'aiuto offertomi in quell'istante da Colui che "solo" puo' operare questo miracolo che e' la salvezza.

Non potevo nascondere queste mie emozioni ad Anna e figuratevi la sua gioia quando comprese che grazie a questa mia esperienza poteva finalmente dare spazio al suo Signore, lodarLo e servirLo senza che io la contrastassi piu'.

Ormai ricevevo le benedizioni del Signore nella mia vita e sentivo forte il bisogno di recarmi anch'io in " quell'angusto locale" ; quelle due ore spese per la lode a Dio adesso mi sembravano volare.

Pero' vi era ancora qualcosa che mi impediva di vivere in liberta' questa mia scelta; infatti mi sentivo osservato da tutti, specialmente da quelli che facevano il mio stesso lavoro, inoltre in quella fase iniziale della mia conversione all'Evangelo mi preoccupavo di tenere la cosa nascosta anche a mio padre, poiche' temevo la sua reazione.

La mia vita era segnata, non potevo essere un Cristiano a mezza strada, la presenza di Dio nella mia vita era ormai piu' forte di tutti quei pesi che frenavano il mio cammino, dovevo decidermi definitivamente se servire Dio o Mammona " *Nessun domestico può servire a due padroni: perchè o odierà l'uno e amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio ed a Mammona* " Luca 16:13..14 .

Non potei che decidere per Colui che riempiva di benedizioni la mia vita.

Oggi a distanza di 8 anni posso dire che l'opera di Gesu' nella mia vita e' stata veramente completa; infatti dopo di noi ho potuto gioire per la salvezza dei miei due figli piu' grandi, che nel 91 hanno visto germogliare quel buon seme che e' la Parola di Dio seminato nei loro teneri cuori, accettando Gesu' quale loro personale salvatore.

Adesso possiamo pregare tutti insieme il Signore affinchè ci faccia perseverare fino alla fine per poterLo incontrare ed essere sempre con Lui. Il Signore ci benedica.

Gennaro De Martino

" **Niuno può servire a due padroni; perchè o odierà l'uno ed amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio e a Mammona. Perciò vi dico: non siate con ansietà solleciti per la vita vostra di quel che mangerete o di quel che berrete; nè per il vostro corpo, di quel che vi vestirete.** " (Matteo 6:24..25)

Notizie in breve... Notizie in breve... Notizie in breve... Notizie in breve... Notizie in breve... Notizie

10 regole da non osservare!

-1) Non essere mai puntuale al Culto.

-2) Dimentica sempre la Bibbia e l'innario

-3) Non essere assiduo alle riunioni, puoi pregare a casa tua.

-4) Vesti sempre in modo sconveniente, tanto Dio guarda il cuore.

-5) La tua offerta sia sempre cio' che avanza, se e quando avanza.

-6) Non essere solerte nel pregare e nel testimoniare, altri lo faranno.

-7) Durante la predicazione tieni d'occhio l'orologio, non rischiare di perderti la telenovela.

-8) Non apprezzare i "pochi" pregi del tuo fratello, rileva i suoi "tanti" difetti.

-9) Il tuo servizio sia sempre in vista, mai umile e nascosto.

-10) Lamentati! Di tutti, sempre, comunque e dovunque.

N.B. Noi abbiamo scherzato, ma tu ... mica lo starai facendo per davvero?

Francesco Guarino

IL PIANO DI RISCONTRO.

La cosa migliore che si puo' utilizzare in tutti quei casi in cui è necessario avere la certezza di un evento, e' quella di trovare un sicuro riscontro,una controprova, mediante uno strumento o un procedimento di controllo.

Ricordo che a scuola, quando in officina dovevamo controllare le superfici dei pezzi sui quali ci esercitavamo con le lime, usavamo lo squadro; dopo aver controllato il pezzo con questo strumento, e sicuri di aver svolto un buon lavoro, lo presentavamo, baldanzosi, all'insegnante affinche' potesse "registrare" la nostra bravura.

Ma quale sorpresa era per noi quando il professore, non soddisfatto della nostra prova dello squadro, sottoponeva il pezzo alla controprova del "piano di riscontro".

Il piano di riscontro consiste in un piano rigido di ferro con la superficie di contatto "assolutamente piana"; su di essa vi è sempre un po' di olio per evitare la ruggine. Quando il pezzo da verificare veniva strofinato leggermente sulla superficie del piano, l'olio lasciava la sua impronta su qualsiasi protuberanza presente sulla faccia da controllare.

A questo punto il nostro lavoro che erroneamente ritenevamo concluso doveva riprendere fino a quando questo "insindacabile" mezzo non decretava che la messa in piano era perfetta.

Molto spesso azioni che svolgiamo regolarmente e logicamente nel campo materiale, evitiamo di svolgerle in quello spirituale. Cio' accade ogni volta che accettiamo per autentica una "verità spirituale" senza eseguire il giusto riscontro.

Ma qual'e' il giusto riscontro per le verita' spirituali? Esiste un "piano di riscontro" anche per le realta' Divine?

Ebbene, provate a testare una qualsiasi presunta verita' sulle cose di Dio confrontandola con cio' che dice la Sua Parola (La Bibbia). Potra' accadere che quei preconcetti, quei dogmi, quelle tradizioni fuorvianti, che ognuno di noi si porta dietro, evidenziati dall'Olio Spirituale (lo Spirito Santo), ci verranno manifestate in tutta la loro falsita'; quindi in piena liberta' potremo cominciare a capire le cose in modo nuovo e diverso tanto da riuscire a comprendere in pieno il significato di quel prezioso sacrificio di Gesu' che è l'essenza della Buona Novella contenuta nel Vangelo.

Salvatore Laezza

LOGOS PERIODICO CRISTIANO EVANGELICO : COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DI:

ACERRA .....VIA LUDOVICO ARIOSTO	CULTI : MER-VEN 19,30 DOM 10,30
AFRAGOLA .....VIA SICILIA n. 30	CULTI : MER.-VEN 19,30 - DOM 10,30
BRUSCIANO .....VIA MARCONI n. 44	CULTI : MER-VEN 19,30
CASALNUOVO ..... VIA S. GIULIANO n. 14	CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 18,30
CASORIA ..... SECONDA TRAV. SALVO D'ACQUISTO	CULTI : LUN-GIO 19,30- DOM 10,30
POMIGLIANO..... VIA NAZIONALE n 346	CULTI : LUN-GIO 19,30 - DOM 10,30
VOLLA ..... VIA GIOSUE' CARDUCCI n. 7	CULTI : LUN-MER 19,30 - DOM 10,30
CASAREA ..... VIA CASAREA	CULTI : GIOV- 19,30

Coop. Grafica «ETICA» - Afragola